

**Episodio di
Poligono di tiro, Bologna, 30.12.1943**

Nome del Compilatore: Toni Rovatti

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Poligono di tiro via Agucchi 98	Bologna	Bologna	Emilia Romagna

Data iniziale: 30/12/1943

Data finale:

Vittime:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adul- te (17-55)	An- ziane (più 55)	S.	I g n
2				2									

Di cui

Civili	Partigiani inermi	Renitenti	Disertori	Carabini- nieri	Militari inermi	Sbandati
	2					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e reli- giosi	Ebrei	Legati a parti- giani

Elenco dei nomi

1- Donatini Amerigo, n. il 25/8/1921 a Faenza (RA) - partigiano

Attivo nella banda La Scansi operante nelle alte valli del Lamone e del Montone, partecipa ad uno scontro contro i tedeschi a Medicina nel novembre 1943. Catturato alcuni giorni dopo a Marradi (FI) fu trasferito a Bologna e sottoposto a giudizio sommario il 29/12/43.

[Diz. III]

2- Emiliani Max (detto Marx), n. il 22/9/1920 a Faenza (RA) - partigiano

Milita nella banda La Scansi operante nelle alte valli del Lamone e del Montone. Ferito in uno scontro contro i tedeschi a Medicina, è catturato dai fascisti e trasferito a Bologna dove il 29/12/43 è giudicato e condannato a morte insieme ad Amerigo Donatini.

[Diz. III]

Altre note sulle vittime:

Emiliani è riconosciuto partigiano combattente nel dopoguerra

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica

Amerigo Donatini e Max Emiliani - partigiani originari di Faenza appartenenti alla banda La Scansi operante nelle alte valli del Lamone e del Montone in provincia di Ravenna, ma attiva anche nel bolognese - sono catturati nel novembre 1943 a seguito di uno scontro a fuoco avvenuto nei pressi di Medicina. Mentre Emiliani rimasto ferito nell'azione è arrestato dalle autorità fasciste presso Faenza, Donatini viene fermato giorni dopo a Marradi in provincia di Firenze. Incarcerati entrambi a Bologna e sottoposti il 29 dicembre 1943 al giudizio di un Tribunale militare straordinario appositamente costituito dal Capo Provincia Guglielmo Montani, sono condannati alla pena di morte per l'omicidio avvenuto la sera del 4/11/1943 presso Gaiana di Medicina del maresciallo dei CCRR Giuseppe Roggero, del vice brigadiere dei CCRR Sebastiano Sanna, della guardia comunale Armando Bosi e del commerciante Dante Donati; nonché per formazione e partecipazione a banda armata. L'esecuzione della sentenza capitale tramite fucilazione, eseguita la mattina del 30 dicembre 1943 presso il Poligono di tiro di Bologna, funge di fatto da risposta all'attentato dinamitardo organizzato in città da un Gruppo d'azione patriottica il 28 dicembre 1943 presso il ristorante Diana di via Indipendenza, nel quale - benché il luogo sia abitualmente frequentato da militari tedeschi - sono rimasti uccisi e feriti solo civili italiani. La notizia della fucilazione è resa pubblica dal Comando della Militärkommandantur della provincia di Modena e Bologna attraverso un manifesto bilingue affisso per le strade della città il 4 gennaio 1944, nel quale si annuncia l'avvenuta esecuzione di cinque condanne a morte: oltre a quella di Donatini ed Emiliani (i cui nomi sono erroneamente trascritti come Donattini e Emiliano), è menzionata la fucilazione di Giancarlo Romagnoli, Adriano Brunelli e Lino Formili, eseguita nel medesimo luogo il 3 gennaio 1944.

Modalità della strage:

Fucilazione (a seguito di condanna a morte)

Violenze connesse alla strage:

Tipologia:

Rappresaglia

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

Nomi:

ITALIANI

Ruolo e reparto

Arresto: MVSN Faenza

Fucilazione: Comando 67[^] Legione MVSN

[Certificato di detenzione carceri giudiziarie Bologna con indicazione prelevamento per esecuzione, Atti processuali CAS Bologna]

Nomi:

Responsabili arresto:

Achille Tedesco, MVSN Faenza

Leone Fagnocchi

Raimondo Casadio

Nello Cassani

Francesco Cattani

Silvano Samorè

Tommaso Bertoni

[Denuncia di Orsola Della Croce, madre di Max Emiliani]

Responsabile istituzione Tribunale militare straordinario:

Guglielmo Montani, Capo Provincia di Bologna

[Risultanze processuali CAS Bologna]

Collegio Tribunale militare straordinario:

gen. Ivan Doro, GNR - Presidente

ten. col. Arnaldo Silvini, CCRR - giudice

ten. col. Policardo Chierici - giudice

Girolamo Becchetti GNR - giudice

Pier Luigi Degnino, GNR - cancelliere

[Copia sentenza presente negli atti processuali CAS Bologna]

Note sui responsabili:

--

Estremi e Note sui procedimenti

CAS Bologna

f.40/1946 - Silvini Arnaldo

sentenza n. 82 del 18/05/1946

L'imputato, ten. col. CCRR, è accusato di aver preso parte quale giudice al tribunale militare speciale istituito con decreto prefettizio il 29/12/1943 che condanna a morte Max Emiliani e Amerigo Donatini. Il Silvini risulta nominato giudice dal col. Delgado, suo diretto superiore, senza possibilità di esimersi dall'incarico. L'imputato viene dunque assolto per aver commesso il fatto in esecuzione ad un ordine superiore sulla legittimità del quale non gli era consentito alcun sindacato.

Nel fascicolo processuale è conservato l'ordine di convocazione del Tribunale militare speciale, con indicazione della composizione del collegio.

f.152/1946 - Montani Guglielmo

sentenza n. 207 del 30/10/1946

L'imputato, capo provincia di Bologna dall'ottobre 1943 a fine gennaio 1944, è accusato di aver istituito con decreto prefettizio del 29.12.1943 il Tribunale militare straordinario che condanna a morte Emiliani Max e Donatini Amerigo.

Il reato è dichiarato estinto per amnistia.

Nel fascicolo processuale è conservato copia dell'ordine di convocazione del Tribunale militare straordinario e copia della sentenza di condanna a morte contro Donatini e Emiliani, 5.01.1944

f.48/1947 - Tedesco Achille

sentenza del 20.11.1947 [MANCANTE]

[sentenza primo grado del 5/03/1946 CAS Ravenna, rigettata in Cassazione con sentenza del 17.03.1947 e rinvio CAS Bologna]

L'imputato, milite della BBNN di Faenza, è accusato da Orsola Della Croce di aver partecipato all'arresto del figlio Max Emiliani.

Nel fascicolo processuale è conservato il certificato di detenzione delle carceri giudiziarie di Bologna di Max Emiliani.

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Monumento in ricordo dei 270 caduti partigiani fucilati al Poligono di Tiro, via Agucchi

Musei e/o luoghi della memoria:

A Donatini è intitolata una via a Faenza

A Emiliani è intitolata una via a Faenza

Onorificenze

--

Commemorazioni

Note sulla memoria

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Alessandro Albertazzi, Luigi Arbizzani, Nazario Sauro Onofri, *Gli antifascisti, i partigiani e le vittime del fascismo nel Bolognese (1919-1945)*, Vol. III, IV Istituto per la storia di Bologna, Bologna, 1986, *ad nomen*

Luciano Bergonzini, *La svastica a Bologna: settembre 1943-aprile 1945*, Il Mulino, Bologna, 1998, p. 42

Fonti archivistiche:

Avviso bilingue, f.to Der Militaerkommandant der Provinzen Bologna und Modena, 3.01.1944, Archivio Istituto Parri, fondo Luciano Bergonzini

BA-MA, RH 36/482, LB MK 1012 Bologna, 15.01.44 - Rappresaglia per attentato dinamitar-
do, Questura repubblicana

AS Bologna, Corte d'Appello penale, CAS Bologna, sentenze 1946, n. 82 del 18/05/1946
n. 207 del 30/10/1946

AS Bologna, Corte d'Appello penale, CAS Bologna, fascicoli 1946, b. 2, f. 40; b. 7, f. 152
fascicoli 1947, b. 5, f. 48

Sitografia e multimedia:

Storia e memoria di Bologna

Poligono di tiro

<http://www.storiaememoriadibologna.it/poligono-di-tiro-220-luogo>

Donatini Amerigo

<http://www.storiaememoriadibologna.it/donatini-amerigo-486931-persona>

Emiliani Max

<http://www.storiaememoriadibologna.it/emiliani-max-494192-persona>

Staffette della Memoria - Aned sezione di Bologna, ITCS Rosa Luxemburg

Poligono di Tiri di Bologna. La prima fucilazione

<http://www.luxemburg.bo.it/staffette memoria/la-prima-fucilazione/>

Altro:

V. ANNOTAZIONI

Si veda anche la scheda **Poligono di tiro, Bologna, 3.01.1944**

Il rapporto della MK 1012 del 15.01.1944 giustifica la discrepanza temporale fra la cattura di Donatini e Emiliani nel novembre 1943 e la sentenza emessa solo il 29.12.1943, presentando l'esecuzione come rappresaglia attuata dalla Questura repubblicana di Bologna in risposta all'attentato dinamitardo eseguito in città il 28.12.1943 (2 vittime civili italiane e 5 feriti).

VI. CREDITS

Istituto per la storia e le memorie del '900 Parri Emilia-Romagna
prof. Carlo Gentile - Prospetto delle azioni tedesche di rastrellamento e di polizia in Emilia Romagna